

Attività negoziale

Unire

Nel biennio, l'Ente ha stipulato, complessivamente, 13 contratti; di cui 5 a seguito di licitazione privata. Il modulo negoziale adottato con maggiore frequenza è stato, pertanto, quello della trattativa privata ed anche per contratti dall'importo rilevante (1).

Si richiama pertanto l'Ente al rigoroso rispetto della disciplina in materia, che impone la scelta attraverso procedure concorsuali dei contraenti a maggior garanzia anche della trasparenza e dell'economicità dell'operato della P.A.

Jockey Club Italiano

Nel biennio si è avuto per lo Jockey Club un incremento dell'attività negoziale, posta in essere attraverso le procedure della trattativa privata e della licitazione privata.

In particolare: nel 1997 sono stati stipulati contratti a trattativa privata per circa 622 milioni ed a licitazione privata per circa 690,3 milioni; nel 1998 sono stati stipulati o prorogati a trattativa privata, contratti per circa 948 milioni ed a licitazione privata per circa 664,9 milioni.

Nell'ambito della attività negoziale, va segnalato l'onere che il Jockey Club ha sopportato, nel biennio, per l'attività antidoping.

In particolare, sulla base dei dati forniti dall'Ente, può riferirsi che sul capitolo "controllo antidoping ed emotipi" sono stati impegnati L. 1.350.000.000 nel 1997 e L. 2.110.000.000 nel 1998.

A tale voce di spesa sono stati, in particolare, imputati oneri per l'acquisto del materiale di consumo necessario all'effettuazione delle analisi sui fantini; per i servizi generali (vigilanza, pulizia, ect..) del laboratorio antidoping; per una convenzione stipulata con la Federazione Medico Sportiva del CONI, per un importo di circa 120 milioni annui; per incarichi di consulenza per ricerca scientifica (per 65 milioni annui); per una convenzione con l'Università di Milano per ricerche scientifiche (per circa 100 milioni annui, compresi i costi per gli analisti).

Dato l'elevato e crescente valore dell'attività negoziale condotta a trattativa privata si richiama l'osservazione sopra svolta per l'UNIRE:

Enci

L'Ente (2) nel 1997 e nel 1998 ha stipulato, rispettivamente, sei e sette contratti dall'importo superiore a 20 milioni di lire, per una spesa complessiva di milioni 222 circa nel 1997 e 239 circa nel 1998 (3).

(1) - Quali due (dell'importo di 295 e 375 milioni) con società editrici per l'acquisto di spazi sui giornali editi da tali società ed uno (dell'importo di 180 milioni) per la stampa e la diffusione di un libro.

(2)- Sulla base dei dati forniti con nota n. 4380 del 28 maggio 1999.

(3)- I contratti hanno riguardato, prevalentemente, l'acquisizione di servizi vari (vigilanza, pulizia, assistenza hardware e software, assicurazioni, ect..).

Nel 1998, l'ENCI ha organizzato il "Primo Performance Test", prova prevista dall'articolo 2 del disciplinare per le prove di valutazione genetica degli stalloni di razza sella italiano (1).

Per la realizzazione della manifestazione, durata dal novembre del 1998 al febbraio del 1999, l'Ente ha posto in essere convenzioni con l'Università di Perugia per i profili scientifici dell'iniziativa (per circa 50 milioni di lire); con un'Azienda agricola, per le attività tecnico-logistiche (circa 100 milioni di lire); con il Centro Militare Veterinario di Grosseto, che ha ospitato la manifestazione (circa 22 milioni di lire) ed ha attribuito incarichi a cavalieri ed a personale di scuderia (circa 166 milioni).

Con riguardo all'attività negoziale, va segnalato che, nel 1997 e nel 1998, l'Ente ha rinnovato una convenzione in essere con l'Associazione Italiana Allevatori (AIA) sin dal 1994.

Con tale convenzione, l'Ente ha affidato all'AIA l'espletamento di attività direttamente connesse con i compiti istituzionali dell'ENCI, quali quelle dell'identificazione dei soggetti nati, della gestione dell'Albo Allevatori-Registro Proprietari, dell'aggiornamento del "Libro Genealogico", della registrazione dei passaggi di proprietà, ect... Ciò sulla base della, ritenuta, non sufficiente disponibilità di personale e dell'assenza di strutture periferiche.

Il rapporto convenzionale in argomento ha formato oggetto di un'interrogazione parlamentare (2) ed i contenuti e la concreta gestione dello stesso sono state pesantemente criticati dal Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ente, il quale (3) — nell'invitare il Commissario straordinario a segnalare la fattispecie alla Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio — ha, tra l'altro, stigmatizzato i costi crescenti gravati sull'ENCI per effetto della convenzione (650 milioni nel 1994; 850 milioni nel 1996; 1150 milioni nel 1997 e 2.164 milioni nel 1998), dovuti al progressivo incremento dei compiti affidati all'AIA; la mancanza di dati sull'attività in concreto svolta dall'Associazione; la non corretta applicazione delle clausole della convenzione; la richiesta all'AIA di assicurare all'Ente un supporto di risorse umane, "in tal modo eludendo le disposizioni in materia di contenimento delle assunzioni e delle spese per il personale ed esponendo l'Ente ad eventuali pretese da parte degli interessati...." ect..

Anche su tale questione si richiama l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio.

Encat

L'attività negoziale svolta dall'ENCAT nel biennio considerato è consistita (con riguardo ai contratti di importo superiore a 20 milioni di lire) in sette licitazioni

(1) — La prova ha il fine di stabilire il valore genetico di un riproduttore sulla base delle prestazioni di questo confrontate con quelle di un gruppo di contemporanei.

(2) — Numero 4-22061 del 5 febbraio 1999, già citata.

(3) — Con il verbale n. 4/99 del 15 giugno 1999.

private (delle quali 3 nel 1997) ed otto trattative private (delle quali 5 nel 1997), con le quali sono stati acquisiti servizi e forniture relativi sia alle esigenze di funzionamento che allo svolgimento dell'attività istituzionale (1).

Con riguardo all'attività istituzionale di selezione del cavallo trottatore, vanno segnalate le seguenti convenzioni stipulate nel 1997 e nel 1998: convenzione con l'Associazione Italiana Allevatori-AIA (deliberazione commissariale del 15 luglio 1997, n. 126) per l'effettuazione presso il laboratorio di Maccarese (Roma) dell'AIA di analisi per la ricerca di bicarbonato di sodio in campioni biologici dei cavalli trottatori, per la quale è stato impegnato sul bilancio dell'esercizio 1997 l'importo di L. 267.500.000; convenzione con l'Associazione Italiana Allevatori AIA (deliberazione commissariale n. 156 del 2 settembre 1997) per i controlli di parentela, mediante l'esame del DNA, sugli stalloni ammessi alla monta nel 1997, comportante la spesa di L. 80.000.000; convenzione (di cui alla deliberazione n. 96 del 30 marzo 1998) con il Laboratorio Gruppi Sanguigni SCRL di Cremona (2) per l'effettuazione di analisi per l'accertamento di parentela mediante l'esame del DNA dei prodotti nati nel 1998, per una spesa complessiva di L. 659.232.000 (3).

Nell'ambito dell'azione di contrasto al doping posta in essere dall'Ente nel biennio, vanno segnalate le seguenti spese: L. 49,6 milioni nel 1997 e L. 340 milioni nel 1998, per una convenzione con un laboratorio di Maccarese (Roma) per la ricerca del diossido di carbonio; L. 1.440 milioni nel 1997 e L. 1.785 milioni nel 1998, per analisi antidoping effettuate in un laboratorio di Chatenay Malabry; L. 120 milioni nel 1997 e 230 milioni nel 1998 per convenzioni con professionisti per la ricezione e conservazione dei campioni e la supervisione sull'effettuazione delle seconde analisi antidoping; milioni 510,8 nel 1997 e 503,6 nel 1998 per compensi a veterinari ed incaricati dell'attività antidoping.

Pur nella constatata riduzione delle procedure non concorsuali nel 1998, la Corte richiama la raccomandazione già formulata con riguardo all'UNIRE ed allo Jockey Club.

Steeple Chases

L'Ente, nel biennio, ha concluso tre contratti a trattativa privata (4) e 13 in seguito a licitazioni private (5). Inoltre, nell'ambito dell'azione di contrasto del doping, ha stipulato convenzioni con la Federazione Medico Sportiva Italiana (per complessivi 54 milioni circa, nel biennio) e con il laboratorio antidoping della Federazione Nazionale delle corse francesi (circa 437 milioni, nel biennio).

(1) - Gli oneri comportati dai vari contratti sono stati imputati ai capitoli relativi alla pulizia, riscaldamento e vigilanza di locali dell'Ente, a spese tipografiche, all'acquisto di mobili e macchine per ufficio, di coppe e trofei, al controllo produzione cavalli, ect..

(2) - Come si evince dalle premesse e dal testo della convenzione allegata alla deliberazione n. 96/98, si tratta dello stesso laboratorio (il cui rappresentante legale è il presidente dell'AIA) di cui l'AIA si è avvalsa per i controlli a questa affidati con la convenzione del 1997.

(3) - L'onere è stato coperto con un contributo dell'UNIRE.

(4) - Per l'acquisto di materiali ed attrezzature varie (con una spesa complessiva di milioni 84 circa nel 1997 e 57 circa nel 1998).

(5) - Per l'acquisizione di materiali e servizi vari (con una spesa complessiva di milioni 220 circa nel 1997 e 250 circa nel 1998). Sono state anche stipulate, in seguito a licitazioni, polizze infortuni per fantini e cavalieri dilettanti, i cui premi sono stati successivamente addebitati ai proprietari dei cavalli ed ai cavalieri.

D) CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Neanche nel biennio di cui ora occupa è intervenuto il riordino dell'UNIRE e degli Enti ippici previsto da espresse disposizioni legislative sin dal 1993.

La grave situazione di precarietà che il mancato riassetto ha ingenerato; il protrarsi di gestioni straordinarie che avrebbero dovuto essere solo eccezionali e temporanee; la conseguente vanificazione dell'obiettivo del perseguimento di una riduzione dei costi generali connessa a quella di una nuova, unica, più agile e semplice struttura; i negativi riflessi sulla funzionalità degli Enti interessati sono stati già più volte stigmatizzati dalla Corte.

La mancanza, a tutt'oggi, di interventi sulla struttura dei vari Enti non può quindi non indurre a ribadire le censure già formulate nel passato.

L'intervenuto riordino della disciplina delle scommesse recato dal DPR n. 169 del 1998 e l'incidenza fondamentale che tale nuova regolamentazione ha avuto sulle competenze e sulla connotazione stessa dell'UNIRE ha reso, se possibile, ancor più urgente un organico intervento sugli apparati dei vari Enti operanti nel settore.

Urgente si rivela pure l'esigenza di por fine, nel più breve termine possibile, al regime transitorio previsto dall'articolo 25 del detto Regolamento, che ha sinora consentito la prosecuzione di quei rapporti convenzionali tra l'UNIRE ed i delegati all'esercizio delle scommesse che, non solo la Corte, ma lo stesso Parlamento hanno più volte denunciato come ingiustificatamente squilibrati a favore dei delegati.

La grave crisi del settore delle scommesse ippiche (e sportive) che direttamente e pesantemente incide sulla quantità e la qualità dell'attività istituzionale dell'UNIRE e degli Enti tecnici (e sportivi), non potrà non indurre il Governo alla ricerca di strumenti che consentano di rivitalizzare il settore.

L'intervento finanziario di 50 miliardi disposto a favore dell'UNIRE con il c.d. "collegato fiscale", che costituisce un segno concreto dell'interesse con cui Governo e Parlamento guardano al mondo dell'ippica, non si rivela, di per sé, sufficiente ad ovviare ad una situazione determinatasi per un insieme di cause diverse (disaffezione degli scommettitori, concorrenza di nuovi giochi, scommesse clandestine, irregolarità nella tris, inidoneità degli ippodromi, ect..) e che postula interventi organici e di lungo periodo. Interventi, che l'accentramento di tutto il settore dei giochi e delle scommesse presso il Ministero delle Finanze potrà e dovrà consentire, attraverso un'azione coordinata, programmata e di ampio respiro, atta, se non altro, ad evitare che lo sviluppo di un tipo di gioco vada a detrimento di altri.

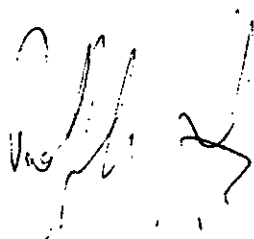
In tale quadro, andrà tenuta presente l'esigenza di una oculata rimediazione dei criteri di calcolo della remunerazione da accordarsi ai delegati all'esercizio delle scommesse. Remunerazione che si rivela, a tutt'oggi, ingiustificatamente elevata e da una rimodulazione dalla quale ben potrebbe conseguirsi un considerevole incremento di entrate erariali da destinare al mondo dell'ippica. Sul punto, non possono che ribadirsi le considerazioni più volte formulate dalla Corte, ed anche nel presente referto, in ordine all'ancoraggio dell'incremento della remunerazione non a quello del "raccolto", ma a quello dei costi e delle prestazioni che son servite a produrlo.

Relativamente alla gestione finanziaria, va dato atto all'UNIRE di aver raggiunto positivi risultati relativamente sia alla velocità di gestione delle spese correnti e di riscossione delle entrate proprie, che alla gestione dei residui attivi e passivi, la mole dei quali, pur permanendo rilevante, è tuttavia diminuita, nel biennio.

Non altrettanto può affermarsi riguardo ai residui degli Enti ippici, ed alla velocità di gestione delle spese correnti e di riscossione delle entrate proprie degli stessi, che non ha raggiunto livelli soddisfacenti.

Eccessivi e non sempre indispensabili sono apparsi gli incarichi professionali conferiti dai vari Enti.

Vanno, infine, rammentate le questioni sulle quali è stata già richiamata l'attenzione della Procura Regionale della Corte dei Conti per il Lazio (1).



(1) — Si tratta di quelle relative all'evasione fiscale che il Commissario dell'UNIRE ha ritenuto possa essersi verificata in passato per effetto del sistema "a riferimento"; alle spese legali sopportate dall'ENCI nel 1998; alla convenzione ENCI-AIA.